

Centro Missionario Diocesano di Lucca

Di me sarete testimoni

Ottobre Missionario 2022



Libretto di : _____

Animazione per l'Ottobre missionario.

Premessa

Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2022 che verrà celebrata Domenica 23 Ottobre, e che ha assunto come tema le parole di Gesù: “di Me sarete testimoni”. Queste parole, scrive il Papa, sono il punto centrale: "sarete testimoni" indica il carattere comunitario-ecclesiale della chiamata. Perciò la missione si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità e non in solitudine. Questa parola risuona oggi con forza nella Chiesa che sempre più prende coscienza di essere chiamata a portare il Vangelo a tutte le persone, specialmente i più giovani.

Così l'Ottobre missionario rappresenta a pieno l'esigenza di un “tempo forte” dedicato alla missione universale della Chiesa per tutto il popolo di Dio. Questo libretto vi accompagnerà per tutto il mese, attraverso un itinerario settimanale di cui la Giornata Missionaria Mondiale, fissata per la penultima domenica di Ottobre, costituisce il punto culminante.

Centro Missionario Diocesano

TAPPA 1 Comunicare la fede in un mondo che cambia

Riflessione:

La Chiesa non è solo una sorta di agenzia sociale, che s’impegna a ridurre il crescente disagio attraverso un fattivo volontariato; e neppure può essere ridotta ad un’agenzia etica, il cui compito principale è quello di richiamare i valori. Essa esiste per annunciare Cristo e per ricordare ad ogni uomo che è Lui, Lui solo, la salvezza; e che in Lui solo possiamo trovare la pienezza della gioia. È chiaro che l’annuncio non è fatto solo con le parole, essere discepoli significa agire come il proprio Maestro che è stato un profeta potente “in opere e parole” (Lc 24, 19). La testimonianza tuttavia, anche quella più eroica, non è sufficiente. Se lo stesso Gesù accompagnava i segni con le parole, quanto più noi dobbiamo coniugare annuncio e testimonianza.

TAPPA 2 “Noi predichiamo Cristo crocifisso”

Riflessione:

Paolo scriveva alla comunità di Corinto, pur sapendo che la croce è “scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani” (1Cor 1,23). È questo il compito permanente affidato alla Chiesa. Essa non ha valori da comunicare, non s’impegna genericamente per la pace e la giustizia, ma parla di Cristo e porta a tutti Cristo perché sa che senza di Lui non possiamo costruire un mondo nuovo. Facendo riferimento ai giovani san Giovanni Paolo II scriveva nella “Novo millennio ineunte”:

“Non è forse Cristo il segreto della vera libertà e della gioia profonda del cuore? Non è Cristo l’amico supremo e insieme l’educatore di ogni autentica amicizia? Se ai giovani Cristo è presentato col suo vero volto, essi lo sentono come una risposta convincente e sono capaci di accoglierne il messaggio, anche se esigente e segnato dalla Croce” (n. 9). Questa parola vale per tutti, giovani e adulti, bambini e anziani. Abbiamo tutti bisogno di Cristo, abbiamo bisogno di stare in silenzio davanti a Lui e riflettere. Non lasciamoci ingannare dal fare e dalle mille necessità materiali. Solo Cristo ci dona la possibilità di vivere in pienezza. Chi si accosta a Lui impara a vivere come Lui.

Dico la mia!

(Ecco alcune domande che potrebbero esserti d'aiuto per dire tua opinione)

- Quali valori comunica la Chiesa oggi?
- Cos'è la pace ?
- Cos'è la giustizia?
- Cosa significa libertà?
- Cosa potrei sentire nel silenzio?
- Di cosa ho davvero bisogno?
- So ascoltare i miei veri bisogni?



TAPPA 3 Risvegliare la fede

Riflessione:

Il primo ed essenziale obiettivo di ogni cristiano è quello di risvegliare la fede: in un mondo pieno di cose e di affanni, anche la fede diventa una cosa accanto alle altre, confusa con gli altri impegni. Occorre restituire all'uomo il vero senso di Dio, invitarlo ad aprire gli occhi sul mistero e dargli la possibilità di incontrare quel Dio che si è fatto vicino a noi e che si rende oggi presente attraverso la Parola e i sacramenti. Noi siamo solo un segno, o meglio una memoria di questa presenza che abbraccia la storia. Si può e si deve vivere la missione in tanti modi: nelle forme più esplicite, dedicando del tempo preciso di annuncio insieme ad altri fratelli nella fede e nella vita ordinaria. Nel primo caso il fatto stesso di andare diventa per chi riceve l'annuncio un segno, quasi un richiamo.

“Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!” (At 3,6): le parole di Pietro sono una testimonianza e un invito ad andare senza mezzi sapendo che Cristo è la nostra forza! Andiamo come poveri che hanno una sola ricchezza, quella di aver incontrato Cristo.

Dico la mia!

(Ecco alcune domande che potrebbero esserti d'aiuto per dire tua opinione)

- Come vivo la mia fede?
- Che ruolo do alla fede nella mia vita ?
- Ci sono differenze rispetto al passato?
- La fede, la fiducia sono un salto nel buio verso l'altro, come mi fa stare questo ?
- Quando penso a missione penso a....
- Qual'è la vera ricchezza?
- Cosa ho io da offrire all'altro?



TAPPA 4 Essere testimoni instancabili

Riflessione:

La missione lascia sempre una traccia, ma è come un'impronta sulla sabbia che può essere facilmente cancellata dalle acque del mare. Viviamo in un tempo in cui tutto si consuma rapidamente, anche gli eventi più significativi. Per questo all'annuncio deve poi seguire una chiara indicazione su come è possibile fare un vero cammino di fede dove la Parola diventa il nutrimento e il quotidiano riferimento. Solo così la scintilla della fede non sarà spenta ma poco alla volta può diventare un grande fuoco e generare desideri di santità. La vera difficoltà della Chiesa oggi non è quella di indicare la meta ma di condurre i discepoli verso la santa montagna, non basta additare la santità come orizzonte ideale, anche questa parola rischia di diventare vuota di contenuti, occorre precisare quali sono i passi da fare per vivere la santità, a cominciare proprio da quelli più semplici e quotidiani. Il primo passo è certamente quello di mettersi in ascolto insieme ad altri fratelli sotto la guida dello Spirito.

